



UNIVERSITÀ  
DI TORINO



Dipartimento di Scienze della Sanità Pubblica e Pediatriche

Corso di Laurea in Infermieristica - A.O.U. Città della Salute e della Scienza di Torino

## Offerta formativa

### S.S.D. Insufficienza Epatica e Trapianto Epatico- Degenza Ordinaria

La S.S.D. Insufficienza Epatica e Trapianto Epatico, degenza ordinaria, è un'area semi-intensiva dedicata al trattamento e al monitoraggio dei pazienti con insufficienza epatica in respiro spontaneo.

L'unità operativa è composta da 7 posti letto, divisi in tre camere singole e due camere doppie; ogni unità consente il monitoraggio intensivo del paziente h 24.

L'equipe infermieristica si occupa, inoltre, della preparazione preoperatoria del paziente che verrà sottoposto a trapianto epatico.

INFORMAZIONI STRUTTURALI	
PRESIDIO	Azienda Ospedaliero-Universitaria Città della Salute e della Scienza di Torino Presidio Molinette
DIPARTIMENTO	Medicina Generale Specialistica E. Ghigo- Dipendenza strutturale Dipartimento Trapianti A. Amoroso- Dipendenza funzionale
STRUTTURA ORGANIZZATIVA	Degenza Ordinaria
MODELLO ORGANIZZATIVO	Piccole equipe
TUTOR CLINICO/ TUTOR PROFESSIONALE	Daniela Inghima Modica/ Francesca Ugolini

TIPOLOGIA DI UTENZA	
TIPOLOGIA DI RICOVERO PREVALENTE	Ricoveri non programmati provenienti dall'Ambulatorio Insufficienza Epatica e Trapianto Epatico- Attività Ambulatoriale o dal pronto soccorso Ricoveri non programmati per la preparazione al trapianto epatico
FASCE DI Età PREVALENTI	20- 60 anni
PROBLEMI CLINICI PREVALENTI	Cirrosi epatica e complicanze (varici esofagee, encefalopatia epatica, ascite refrattaria e scompenso edemigeno), sindrome epato-renale, epatite acuta/virale/da farmaci, epatocarcinoma, pancreatite, colangite, patologie su base autoimmune, sindrome epato-polmonare.

IN RELAZIONE AI PROBLEMI PRIORITARI DI SALUTE SOTTOELENCATI, INDICARE QUALI CARATTERIZZANO LA VOSTRA REALTA', PRECISANDO LA FREQUENZA CON:

+ (presente saltuariamente), ++ (molto presente), +++ (presenza quasi esclusiva)

MALATTIE CARDIOVASCOLARI	+
MALATTIE RESPIRATORIE	++
MALATTIE DEL SISTEMA NERVOSO CENTRALE E PERIFERICO	++
MALATTIE INFETTIVE	+++
MALATTIE TUMORALI: EPATOCARCINOMA, COLANGIOCARCINOMA	++
MALATTIE DISMETABOLICHE: DIABETE, CIRROSI DISMETABOLICA	+++
NEFROPATIE	++
MALATTIE GASTROENTEROLOGICHE	+++
DISAGIO MENTALE	+
TRAPIANTO; TRAPIANTO EPATICO	+++

OFFERTA FORMATIVA RELATIVA LA SPERIMENTAZIONE DI TECNICHE

O  
F  
F  
E  
R  
T  
A  
F  
O  
R  
M  
A  
T  
I  
V  
A  
R  
E  
L  
A  
T  
I  
V  
A  
L  
A  
S  
P  
E  
R  
I  
M  
E  
N  
T  
A  
Z  
I  
O  
N  
E  
D  
I  
T  
E

ANNO	TECNICA	FREQUENZA
I	Cura del corpo parziale e totale	+++
I	Esecuzione elettrocardiogramma	+++
I	Enteroclisma	+++
I	Indossare e rimuovere i DPI	+++
I	Iniezione intramuscolare	+
I	Iniezione sottocutanea	+++
I	Lavaggio delle mani antisettico e sociale	+++
I	Medicazione asettica della ferita chirurgica	+
I	Medicazione delle lesioni da pressione	+
I	Mobilizzazione	+++
I	Ossigenoterapia	++
I	Posizionamento del catetere vescicale	+
I	Prelievo venoso da vena periferica	+
I	Preparazione di un campo sterile	+++
I	Rilevazione dei segni vitali	+++
I	Prelievo capillare	+++
II	Medicazione asettica accessi venosi	+++
II	Posizionamento catetere venoso periferico	+
II	Prelievo venoso da CVC	+++
II	Terapia infusione e sistemi infusionali	+++
<b>ALTRE TECNICHE DI CUI SI PUÒ FARE ESPERIENZA</b>		
II	Prelievo da accesso arterioso	+++
II	Gestione accesso arterioso	+++
II	Rilevazione PVC	+++
II	Gestione e medicazione drenaggio biliare	+
II	Gestione e medicazione drenaggio toracico	+
I	Posizionamento e gestione SNG	+
II	Assistenza infermieristica al posizionamento di <i>device</i> vascolare (CVC, accesso arterioso, coassiale)	+++
II	Assistenza infermieristica alla paracentesi e gestione del drenaggio	+++
II	Assistenza infermieristica alla toracentesi	+
II	Gestione del processo trasfusionale	+++

#### PREREQUISITI TEORICI DA POSSEDERE:

Dal libro di testo **Brunner e Suddarth** *Infermieristica medico-chirurgica*

- ✓ capitolo 49: valutazione e assistenza a persone affette da patologie epatiche
- ✓ capitolo 50: valutazione e assistenza a persone affette da patologie biliari
- ✓ capitolo 54: assistenza a persone con problemi renali da pagina 219: insufficienza renale

#### RISORSE PROFESSIONALI:

Figure professionali che collaborano con l'equipe multidisciplinare nel percorso assistenziale:

- ✓ fisioterapisti

- ✓ infermieri di dialisi

**STRUTTURE COINVOLTE NEL PERCORSO ASSISTENZIALE DEL PAZIENTE:**

- ✓ S.S.D. Insufficienza Epatica e Trapianto Epatico- Attività Ambulatoriale. Direttore A. Ottobrelli
- ✓ Gastroenterologia U- Endoscopia digestiva G.M. Saracco
- ✓ Camera Operatoria Chirurgia Generale 2. Direttore R. Romagnoli

# Offerta formativa

	OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	ATTIVITA'
	Lo studente sarà in grado di...		
1. Stabilire una relazione con la persona assistita e con le persone di riferimento adattando la comunicazione, tenendo conto delle loro reazioni al problema di salute, al trattamento, ai contesti di cura e astenendosi da giudizi di valore.			
1° livello	1.1 Comunicare con la persona assistita e con le persone di riferimento esercitando ascolto attivo, facilitando l'espressione di ciò che vivono e di ciò che pensano, astenendosi da giudizi di valore.	Adattare la comunicazione con la persona assistita affetta da insufficienza epatica e le persone di riferimento. In particolare: <ul style="list-style-type: none"> <li>- pazienti con EPS</li> <li>- pazienti con storia di dipendenza da alcol e abuso di sostanze</li> <li>- pazienti non collaboranti al trattamento terapeutico</li> <li>- paziente con barriera linguistica</li> </ul>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Presentarsi e utilizzare il dizionario di cortesia</li> <li>2. Sospendere il giudizio</li> <li>3. Adeguare la comunicazione, verbale e non verbale, in relazione allo stato di coscienza e al grado di collaborazione.</li> <li>4. Coinvolgere l'utente e la famiglia nel processo assistenziale.</li> <li>5. Valutare il gradiente di compliance alle cure del paziente ed il contesto familiare in cui esso è inserito.</li> <li>6. Individuare strategie alternative per comunicare con paziente con barriera linguistica (mediatore culturale, traduttore disponibile, altro).</li> </ol>
	1.2 Fornire alla persona assistita e alle persone di riferimento informazioni precise e comprensibili sulle attività assistenziali programmate.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Orientarsi all'interno del contesto di cura e reperire le informazioni salienti.</li> <li>- Favorire l'orientamento della persona e della sua famiglia nel contesto assistenziale, correlato al problema di salute e al percorso diagnostico/terapeutico: <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ paziente che inizia il percorso per trapianto epatico</li> <li>✓ complicanze della patologia di base</li> <li>✓ preparazione ed esecuzione di esami strumentali</li> </ul> </li> </ul>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Orientare il paziente e la persona di riferimento nel contesto di cura</li> <li>2. Fornire informazioni precise su: <ol style="list-style-type: none"> <li>a. recapiti telefonici</li> <li>b. orario di visita/ modalità di accesso al reparto</li> <li>c. numero di visitatori che possono accedere per ogni paziente</li> <li>d. DPI necessari per la visita</li> <li>e. orari dei pasti</li> </ol> </li> <li>3. Consegnare il libretto informativo per il trapianto epatico</li> <li>4. Effettuare colloquio educativo finalizzato alla preparazione di esami strumentali</li> </ol>

2° livello	1.3 Riconoscere le reazioni e le emozioni della persona assistita e delle persone di riferimento in rapporto al problema di salute, al trattamento, alle prospettive di vita.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Gestire in collaborazione con l'infermiere situazioni di tensione nella maniera opportuna: <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ ansia</li> <li>✓ paura</li> <li>✓ agitazione/ rabbia</li> <li>✓ persona non collaborante o oppositiva</li> </ul> </li> <li>- Stemperare situazioni ad alta tensione.</li> </ul>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Predisporre un ambiente sereno</li> <li>2. Adattare la comunicazione</li> <li>3. Ascolto attivo</li> <li>4. Mantenere la calma</li> <li>5. Utilizzare tecniche di de-escalation</li> <li>6. Rielaborare l'esperienza insieme alla guida di tirocinio-tutor</li> </ol>
	1.4 Fornire alla persona assistita risposte adattate alle sue condizioni, alla sua cultura, al suo livello di responsività.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Saper adattare la comunicazione al fine dare risposta ai quesiti posti dalla persona assistita e dalle persone di riferimento</li> <li>- Saper adattare la comunicazione al fine di effettuare l'educazione terapeutica al paziente rispetto alla conoscenza della patologia e delle sue complicanze</li> </ul>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Valutare le condizioni sociali e culturali della persona assistita ed il grado di coscienza</li> <li>2. Considerare le variabili sociali e culturali delle persone di riferimento</li> <li>3. Effettuare colloquio educativo finalizzato alla conoscenza della patologia, delle complicanze e della loro gestione: <ul style="list-style-type: none"> <li>- restrizione idrica</li> <li>- dietoterapia</li> <li>- prevenzione EPS</li> <li>- astensione alcol e fumo</li> <li>- aderenza al regime terapeutico prescritto.</li> </ul> </li> <li>4. Comunicare al paziente e alla persona di riferimento il programma assistenziale infermieristico</li> <li>5. Favorire il "self-care".</li> </ol>

**2. Identificare i bisogni di assistenza infermieristica della persona assistita, valutandone il livello di autonomia in rapporto al problema di salute, al percorso diagnostico e terapeutico, alla prognosi, al suo progetto di vita**

1° livello	2.1 Identificare, attraverso un'anamnesi infermieristica mirata, le informazioni significative sul contesto socio-famigliare, sulla cultura, sulla storia e sulle abitudini di vita della persona assistita.	Condurre un'intervista per raccogliere informazioni necessarie a pianificare il percorso assistenziale	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. reperire dati significativi sul contesto sociale e familiare (lavoro, abitudini di vita, cultura, aspettative)</li> <li>2. individuare i <i>caregiver</i></li> <li>3. riportare in cartella le informazioni significative</li> </ol>
	2.2 Reperire dalla documentazione sanitaria le informazioni cliniche significative	Selezionare i dati significativi relativi al problema di salute attuale e connessi al percorso di cura	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Lettura della documentazione clinica e selezione dei dati rilevanti</li> </ol>
	2.3 Valutare, utilizzando se necessari strumenti specifici, i livelli di autonomia della persona assistita e delle persone di riferimento e le loro necessità di aiuto, in relazione al quadro clinico, alla prognosi e alla dimissione	condurre un accertamento infermieristico	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Raccolta dei dati tramite metodo ABCDE</li> <li>2. Esaminare il grado di autonomia (ADL) e aiutare il paziente a potenziare le capacità residue</li> </ol>
2° livello	2.4 Formulare l'enunciato diagnostico in modo pertinente alle valutazioni effettuate.	Riconoscere i problemi di salute e le attività assistenziali ad essi correlati	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Analizzare i dati raccolti <ul style="list-style-type: none"> <li>– Identificazione dei problemi di salute</li> <li>– Rivalutazione dei problemi di salute</li> </ul> </li> </ol>
	2.5 Stabilire, in relazione alle valutazioni effettuate, le priorità assistenziali della persona assistita.	Classificare i problemi di salute in base alla priorità	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Identificazione del problema prioritario/urgente</li> <li>2. Rivalutazione continua dello stato del paziente per osservare e trattare il sopraggiungere di problemi più urgenti</li> </ol>

### 3. Definire gli obiettivi assistenziali e stabilire il relativo programma di interventi infermieristici

1° livello	<p>3.1 Programmare gli interventi assistenziali standard per affrontare le necessità di aiuto della persona assistita, tenendo in considerazione le sue condizioni ed eventuali variabili connesse al percorso diagnostico-terapeutico.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Individuare gli interventi assistenziali standard per la gestione del paziente con insufficienza epatica.</li> <li>- Individuare gli interventi assistenziali standard per la gestione peri-operatoria ai fini del trapianto</li> <li>- Individuare il grado di autonomia del paziente e le sue necessità di aiuto</li> </ul>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Individuare i bisogni di assistenza del paziente e i relativi interventi assistenziali</li> <li>2. Applicare gli interventi assistenziali standard per il paziente con insufficienza epatica: <ul style="list-style-type: none"> <li>- assistenza se necessario nella cura del corpo</li> <li>- monitoraggio emodinamico</li> <li>- preparazione e somministrazione terapia</li> <li>- gestione dei presidi invasivi</li> <li>- gestione delle linee infusionali</li> <li>- gestione delle complicanze</li> <li>- assistenza e preparazione ai fini di esami diagnostici e terapeutici</li> </ul> </li> <li>3. applicare gli interventi assistenziali standard per la gestione peri-operatoria pre-trapianto epatico: <ul style="list-style-type: none"> <li>- accogliere, identificazione</li> <li>- eseguire gli esami di laboratorio, radiologici e ECG</li> <li>- Accompagnare il paziente alla visita anestesiológica</li> <li>- Effettuare la tricotomia</li> <li>- Effettuare il clistere evacuativo</li> <li>- Spiegare come praticare la doccia preoperatoria</li> </ul> </li> </ol>
2° livello	<p>3.2 Prevedere i possibili miglioramenti del livello di autonomia della persona assistita in base alle sue condizioni</p>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Individuare i miglioramenti del livello di autonomia della persona assistita; incoraggiare e sostenere la persona assistita</li> <li>2. Favorire l'autodeterminazione e l'autocura della persona assistita</li> <li>3. Coinvolgere le persone di ferimento nel processo assistenziale</li> <li>4. Attivare consulenze professionali specialistiche (esempio fisioterapista, logopedista)</li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Riconoscere e rivalutare i miglioramenti del livello di autonomia del paziente</li> <li>2. Segnalare i miglioramenti di autonomia alla persona assistita</li> <li>3. Segnalare i miglioramenti di autonomia del paziente nella documentazione clinica</li> <li>4. Riformulazione del piano infermieristico sulla base dei miglioramenti</li> </ol>

	cliniche, alla prognosi e alle sue potenzialità.		
	3.3 Identificare e programmare gli interventi assistenziali personalizzati per affrontare i bisogni di assistenza infermieristica, anche in vista della dimissione, tenendo in considerazione le prove di efficacia, le risorse disponibili, i principi etico deontologici.	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Valutare il livello di compliance alle cure della persona assistita, l'autodeterminazione e la capacità di autocura</li> <li>– Valutare le necessità educative del paziente con insufficienza epatica alla dimissione</li> </ul>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Condurre un colloquio educativo con la persona assistita e le persone di riferimento sulle necessità del paziente alla dimissione: <ul style="list-style-type: none"> <li>– abitudini di vita e self-care</li> <li>– livelli di autonomia</li> <li>– dietoterapia</li> <li>– terapia insulinica e monitoraggio glicemico</li> <li>– gestione di presidi invasivi al domicilio</li> </ul> </li> </ol>
	3.4 Condividere, per quanto possibile, con la persona assistita e con le persone di riferimento i risultati attesi e il programma di interventi.	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Condividere con la persona assistita e il caregiver il piano di intervento assistenziale illustrando i risultati attesi, adattando la comunicazione e favorendo la narrazione di timori, dubbi della persona assistita e delle persone di riferimento</li> </ul>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Adattare la comunicazione</li> <li>2. Fornire le informazioni necessarie</li> <li>3. Modulare la comunicazione verbale/ non verbale</li> <li>4. Esercitare ascolto attivo</li> <li>5. Illustrare alla persona assistita e al caregiver il piano di intervento assistenziale</li> <li>6. Fornire nuove informazioni al variare del programma</li> <li>7. Dare le indicazioni necessarie per l'esecuzione di indagini diagnostiche (RX, TAC, colonscopia, EGDS)</li> </ol>

**4. Realizzare gli interventi assistenziali adattandoli alla persona assistita e rispettando la sicurezza, gli standard di qualità, i principi etico deontologici**

1° livello	4.1 Informare la persona assistita sull'intervento da effettuare e ricercarne il consenso.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Conoscere le tecniche di propria competenza</li> <li>- Adattare la comunicazione</li> <li>- Informare la persona assistita su ogni intervento da effettuare e ricercarne il consenso</li> <li>- Gestire il rifiuto della persona assistita</li> </ul>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Fornire informazioni esaustive al paziente su ogni procedura che si sta per effettuare utilizzando un linguaggio semplice</li> <li>2. Valutare che il paziente abbia compreso e acconsenta all'esecuzione</li> <li>3. Per le tecniche che richiedano consenso scritto, valutare la presenza di quest'ultimo in cartella clinica</li> <li>4. Permettere alla persona assistita di esprimere i propri dubbi</li> <li>5. Favorire la comprensione dell'importanza dell'intervento all'interno del percorso assistenziale o diagnostico/terapeutico, adattando la comunicazione al livello socioculturale e al grado di coscienza della persona assistita e delle persone di riferimento</li> </ol>
	4.2 Eseguire le tecniche di propria competenza rispettando le regole di sicurezza e gli standard di qualità (da certificare sullo specifico libretto).	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Conoscere a livello teorico le tecniche di propria competenza</li> <li>- Eseguire le tecniche di propria competenza nel rispetto delle regole di sicurezza e gli standard di qualità</li> </ul>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Illustrare a livello teorico la tecnica</li> <li>2. Preparare il materiale</li> <li>3. Eseguire la tecnica</li> <li>4. Utilizzare correttamente i DPI</li> </ol>
	4.3 Erogare le prestazioni rispettando le procedure, i protocolli, le norme di sicurezza, i principi etici e deontologici.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Conoscere le norme di sicurezza personale</li> <li>- Rispettare le misure di isolamento se presenti</li> <li>- Conoscere e consultare i Codice deontologico degli infermieri</li> <li>- Reperire le Raccomandazioni Ministeriali</li> </ul>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Conoscere le check-list delle procedure fornite dall'Università</li> <li>2. Utilizzare in maniera corretta i DPI</li> </ol>

2° livello	4.4 Erogare, in base alle priorità evidenziate, le attività assistenziali personalizzate, sostenendo per quanto possibile l'autonomia e la cooperazione della persona assistita e delle persone di riferimento.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Saper erogare in base alle priorità evidenziate le attività assistenziali personalizzate, sulla base dell'accertamento condotto.</li> <li>- Coinvolgere la persona assistita sostenendone l'autocura e l'autodeterminazione.</li> <li>- Coinvolgere le persone di riferimento</li> <li>- Cooperare con l'equipe multidisciplinare</li> </ul>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Scegliere razionalmente le priorità nell'esecuzione di trattamenti infermieristici</li> <li>2. Descrivere con precisione il programma assistenziale, specificando come avviene la personalizzazione</li> <li>3. Coinvolgere attivamente la persona assistita e le persone di riferimento mediante la conduzione di un colloquio, concordare obiettivi e modalità operativa</li> <li>4. Definire obiettivi del programma assistenziale e valutarne l'esito</li> <li>5. Registrare nella documentazione clinica, l'esito del colloquio, le attività svolte</li> </ol>
	4.5 Identificare le difficoltà che la persona assistita può incontrare durante lo svolgimento delle attività assistenziali e mettere in atto i necessari adattamenti.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Saper identificare il livello di compliance del paziente al piano assistenziale.</li> <li>- Permettere alla persona assistita di manifestare timori e paure connessi al piano assistenziale</li> </ul>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Cogliere le difficoltà che la persona assistita può incontrare, mediante il colloquio e adattando la comunicazione, utilizzo dell'ascolto attivo</li> <li>2. Spiegare al paziente la necessità del trattamento</li> <li>6. Adattare il piano di cure alle esigenze del soggetto</li> </ol>

5. Valutare il raggiungimento degli obiettivi assistenziali, documentare l'assistenza e rielaborare il programma di interventi			
1° livello	5.1 Registrare le informazioni nella documentazione sanitaria in modo preciso, sintetico e utilizzando un linguaggio appropriato.	<ul style="list-style-type: none"> <li>Documentare in cartella infermieristica le attività svolte in maniera pertinente e appropriata</li> </ul>	<ol style="list-style-type: none"> <li>Riportare lo stato di coscienza</li> <li>Riportare i parametri vitali</li> <li>Riportare il livello di autonomia</li> <li>Individuare i problemi di salute, gli obiettivi, gli interventi e i relativi risultati</li> </ol>
	5.2 Valutare i risultati delle prestazioni infermieristiche.	<ul style="list-style-type: none"> <li>Conoscere le scale di valutazione per oggettivare i risultati</li> </ul>	<ol style="list-style-type: none"> <li>Compilare scala di valutazione <ul style="list-style-type: none"> <li>N.R.S.</li> <li>Grado di coscienza correlato a EPS o scala A.V.P.U.</li> </ul> </li> </ol>
2° livello	5.3 Monitorare le reazioni e l'evoluzione delle condizioni della persona assistita evidenziando segnali di scarsa aderenza agli interventi e relative cause.	<ul style="list-style-type: none"> <li>Individuare le variazioni dello stato di salute nel tempo</li> <li>Valutare la compliance dell'assistito</li> </ul>	<ol style="list-style-type: none"> <li>Rivalutare l'andamento clinico in base ai segni e ai sintomi</li> <li>Informare il paziente sugli interventi assistenziali e valutarne il grado di comprensione attraverso il dialogo e l'ascolto attivo</li> </ol>
	5.4 Valutare il livello di raggiungimento degli obiettivi assistenziali concordati.	<ul style="list-style-type: none"> <li>Formulare gli obiettivi assistenziali tenendo conto della clinica e della volontà del paziente</li> <li>Valutare i livelli di performance</li> </ul>	<ol style="list-style-type: none"> <li>Individuare i problemi di salute del paziente e porsi degli obiettivi</li> <li>Individuare la volontà del paziente attraverso il dialogo, adeguando il linguaggio al livello culturale</li> <li>Identificare le variazioni di salute tenendo conto della percezione del paziente</li> </ol>
	5.5 Rielaborare, se necessario, il programma di interventi sulla base della valutazione dei risultati raggiunti.	<ul style="list-style-type: none"> <li>Rivalutare e riformulare, quando necessario, gli obiettivi assistenziali e i relativi interventi</li> </ul>	<ol style="list-style-type: none"> <li>Riconoscere precocemente i cambiamenti di salute del paziente</li> <li>Valutare segni e sintomi</li> <li>Aiutare il paziente nell'esprimere la propria percezione di salute e a comunicare eventuali cambiamenti</li> </ol>

## 6. Programmare e attuare le prescrizioni diagnostiche e terapeutiche

1° livello	6.1 Applicare le prescrizioni diagnostiche e terapeutiche utilizzando le procedure, i protocolli e le tecnologie	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Garantire la corretta applicazione delle prescrizioni diagnostiche e terapeutiche</li> <li>– Consultare linee guida aggiornate utilizzando le tecnologie</li> </ul>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Consultare e applicare le linee guida e i protocolli aziendali</li> <li>2. Preparare e somministrare correttamente la terapia</li> <li>3. Utilizzare i monitor e le pompe infusionali</li> </ol>
2° livello	6.2 Informare la persona assistita, anche in collaborazione con il medico e con altri professionisti, sulle finalità e modalità di preparazione e attuazione delle prescrizioni diagnostiche e terapeutiche, verificandone il livello di comprensione e il consenso.	Fornire al paziente informazioni corrette, chiare e semplici riguardo il percorso diagnostico e terapeutico in collaborazione con gli altri professionisti	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Organizzare un confronto multidisciplinare per stabilire un percorso diagnostico e terapeutico personalizzato</li> <li>2. Informare il paziente sul percorso scelto, utilizzando un linguaggio conforme al suo livello socioculturale</li> <li>3. Facilitare il paziente nell'espressione delle proprie emozioni e percezioni</li> </ol>
	6.3 Programmare le attività connesse alle prescrizioni diagnostiche e terapeutiche tenendo conto delle modalità e dei tempi stabiliti, delle esigenze della persona assistita e delle variabili del contesto organizzativo.	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Organizzare le attività di reparto in base alle esigenze dei pazienti e alla programmazione degli esami strumentali</li> <li>– Organizzare il trasporto dei pazienti in altri servizi</li> </ul>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Fornire le informazioni al paziente sugli esami da eseguire, le eventuali complicanze e richiederne il consenso</li> <li>2. Conoscere e applicare le preparazioni ai vari esami strumentali</li> <li>3. Organizzare il trasporto del paziente in collaborazione al personale di supporto</li> </ol>

**7. Monitorare gli effetti dei trattamenti effettuati, rilevando i segni e i sintomi di eventuali effetti collaterali, situazioni critiche o complicanze e adottando i necessari provvedimenti**

1° livello	7.1 Rilevare e segnalare segni e sintomi indicatori di malessere della persona assistita connessi al suo trattamento.	Identificare e valutare segni e sintomi	<p>1. Rilevare tempestivamente le variazioni dello stato di salute</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- parametri vitali</li> <li>- alterazione stato di coscienza</li> <li>- nausea</li> <li>- vomito</li> <li>- prurito</li> <li>- stipsi/diarrea</li> </ul>
2° livello	7.2 Rilevare e segnalare effetti attesi e indesiderati, anche critici, dei trattamenti, insorgenza di complicanze e adottare i necessari provvedimenti.	Identificazione precoce effetti avversi e complicanze correlate alle patologie e ai trattamenti	<p>1. Riconoscere tempestivamente segni e sintomi (sanguinamento da varici, scompenso ascitico, EPS...)</p> <p>2. Riconoscere ed intervenire tempestivamente sugli effetti avversi correlati alla terapia farmacologica e alle trasfusioni di sangue e derivati</p>

## ORGANIZZAZIONE E LAVORO D'EQUIPE

### 8. Organizzare le attività assistenziali in base alle esigenze delle persone assistite, al contesto organizzativo specifico e all'utilizzo ottimale delle risorse disponibili

1° livello	8.1 Programmare e realizzare le proprie attività tenendo conto delle esigenze della persona assistita e delle variabili del contesto organizzativo.	<ul style="list-style-type: none"> <li>— Coinvolgere la persona assistita nell'identificazione dei bisogni di assistenza</li> <li>— Conosce le attività assistenziali standard</li> <li>— Conoscere i percorsi diagnostici/ terapeutici (es. percorso OLT)</li> <li>— Avvalersi delle risorse disponibili, collaborando con l'equipe</li> </ul>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Orientarsi nei servizi che erogano le prestazioni diagnostiche (radiologia, endoscopia)</li> <li>2. Erogare le prestazioni assistenziali standard</li> <li>3. Erogare prestazioni assistenziali connesse al percorso diagnostico/terapeutico</li> <li>4. Coinvolgere la persona assistita nella programmazione delle attività</li> </ol>
2° livello	8.2 Valutare le priorità assistenziali delle persone affidate.	<ul style="list-style-type: none"> <li>— Individuare le priorità assistenziali in base al quadro clinico e alla complessità assistenziale</li> </ul>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Dedicarsi all'assistenza di 1 o 2 pazienti</li> <li>2. Erogare le prestazioni a partire dalle attività prioritarie</li> </ol>
	8.3 Programmare il proprio piano di lavoro giornaliero in relazione alle priorità assistenziali, alle risorse e ai vincoli del contesto organizzativo.	<ul style="list-style-type: none"> <li>— Considerare i bisogni assistenziali e la relativa personalizzazione delle cure</li> <li>— Considerare il percorso diagnostico/terapeutico</li> <li>— Esplicitare all'infermiere guida di tirocinio/tutor l'organizzazione del proprio piano di lavoro</li> <li>— Concordare le modalità di esecuzione del piano di lavoro</li> </ul>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Consultare la lavagna degli esami strumentali</li> <li>2. Consultare SUT in cui sono annotate alcune attività da svolgere</li> <li>3. Colloquio con medico responsabile dell'assistenza</li> <li>4. Personalizzare l'assistenza</li> <li>5. Definire l'ordine delle attività da eseguire</li> </ol>
	8.4 Verificare lo svolgimento delle attività programmate e apportare, se necessario, correttivi al piano di lavoro.	<ul style="list-style-type: none"> <li>— Valutare lo svolgimento del piano di lavoro</li> <li>— Gestire l'inatteso</li> <li>— Adeguare il piano di lavoro sulla base dell'inatteso</li> </ul>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Elencare le attività svolte/da svolgere</li> <li>2. Adattare il programma di lavoro tenendo conto di eventi avversi, problematiche organizzative, alterazioni cliniche</li> </ol>
	8.5 Identificare situazioni di criticità organizzativa pertinenti alle attività di sua competenza.	<ul style="list-style-type: none"> <li>— Individuare elementi organizzativi che influiscono negativamente sul percorso/clinico assistenziale della persona assistita</li> </ul>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Comunicare all'equipe se si rilevano ostacoli di tipo organizzativi</li> </ol>

<b>9. Attribuire al personale di supporto, sulla base della valutazione della complessità assistenziale delle persone assistite, le attività conformi al loro profilo.</b>			
1° livello	9.1 Identificare i compiti attribuibili al personale di supporto in base alle condizioni della persona assistita e alla natura e complessità dell'attività assistenziale.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Conoscere le competenze del personale di supporto</li> <li>- Conoscere le attività che il personale di supporto svolge nel contesto di riferimento</li> <li>- Riconoscere quali attività possono essere attribuite al personale di supporto</li> <li>- Conoscere la differenza tra il concetto di delega e attribuzione di attività</li> </ul>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Collaborare con il personale di riferimento</li> <li>2. Attribuire all'OSS attività pertinenti al loro profilo</li> <li>3. Elencare le attività attribuibili/ non attribuibili all'OSS</li> </ol>
2° livello	9.2 Attribuire al personale di supporto le attività programmate secondo i protocolli e il livello di complessità assistenziale della persona assistita.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Valutare quali attività possono essere attribuite, in base alla complessità assistenziale e alla stabilità clinica della persona assistita che prende in carico</li> </ul>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Confrontarsi con l'infermiere guida di tirocinio/tutor, chiedendo consulenza</li> </ol>
<b>10. Interagire attivamente con i diversi membri dell'equipe apportando il proprio contributo</b>			
1° livello	10.1 Fornire informazioni e riflessioni utili per comprendere e analizzare con l'equipe problematiche assistenziali, etico-deontologiche, organizzative.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Conoscere il setting di cura</li> <li>- Conoscere il codice deontologico dell'infermiere</li> <li>- Mettere in relazione le problematiche organizzative/assistenziali con la normativa e la deontologia</li> </ul>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Confrontarsi con l'equipe multidisciplinare</li> <li>2. Consultare la normativa di riferimento</li> <li>3. Consultare il Codice Deontologico dell'infermiere</li> </ol>
2° livello	10.2 Analizzare con l'equipe situazioni connesse alla qualità dell'assistenza e ricercare soluzioni appropriate.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Conoscere i principi dell'EBN</li> <li>- Individuare situazioni critiche</li> </ul>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Ricercare in letteratura le migliori evidenze</li> <li>2. Trovare soluzioni adeguate al contesto</li> </ol>

## FORMAZIONE E AUTOAPPRENDIMENTO/STUDIO GUIDATO

### 11. Autovalutare il proprio livello di competenza professionale e segnalare i propri bisogni formativi

1° livello	11.1 Autovalutare le proprie conoscenze in rapporto a quanto richiesto dal contesto assistenziale e ricercare il confronto con il tutor e con la letteratura scientifica pertinente.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Conoscere quanto richiesto nei prerequisiti dell'offerta formativa</li> <li>- Possedere le conoscenze teorico/pratiche in base al percorso di studi svolto</li> </ul>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Consultare l'offerta formativa</li> <li>2. Studio individuale</li> </ol>
2° livello	11.2 Identificare i propri punti di forza e di debolezza in relazione al livello di competenza raggiunto rispetto ai risultati attesi e al contesto	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Definire il proprio livello di competenza in relazione alla sede di tirocinio</li> </ul>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Compilare il contratto formativo e autovalutare la propria performance</li> <li>2. Individuare specifici obiettivi da raggiungere attraverso questa esperienza formativa</li> </ol>

### 12. Realizzare attività di autoformazione utilizzando le risorse disponibili e documentando il percorso di apprendimento svolto.

1° livello	12.1 Identificare in autonomia e/o in collaborazione con il tutor clinico attività finalizzate al miglioramento delle proprie performance professionali.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Elaborare il proprio percorso di apprendimento in relazione all'autovalutazione svolta.</li> </ul>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Declinare le attività che conducono allo sviluppo delle competenze da acquisire</li> <li>2. Realizzare lo studio guidato</li> <li>3. Ricercare nelle banche dati le migliori evidenze scientifiche</li> <li>4. Studio individuale</li> </ol>
	12.2 Documentare il percorso di apprendimento svolto attraverso l'elaborazione di specifici report.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Identificare un quesito di ricerca a partire dalla realtà osservata nel contesto di tirocinio produrre un elaborato secondo uno specifico format.</li> </ul>	
2° livello	12.3 Confrontare in modo critico il proprio agire professionale con gli standard esistenti in letteratura.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Ricercare le EBN al fine di agire secondo le migliori evidenze</li> </ul>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Elaborare uno studio guidato volto ad approfondire quesiti di natura assistenziale</li> <li>2. Riflette con l'equipe assistenziale sulla pratica quotidiana, al letto della persona assistita</li> </ol>

### 13. Realizzare attività di guida di tirocinio di altri studenti

2° livello	13.1 Orientare lo studente in tirocinio all'interno del contesto di cura rispetto alle caratteristiche delle persone assistite, al personale, all'organizzazione del servizio.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Conoscere le attività assistenziali standard e i percorsi diagnostici terapeutici correlati ai problemi di salute prevalenti nel contesto</li> <li>- Conosce l'organizzazione della sede di tirocinio</li> </ul>	1. Orientare lo studente nel contesto di tirocinio durante l'accoglienza <ul style="list-style-type: none"> <li>a. Contatta gli studenti</li> <li>b. Fornisce informazioni che ritiene utili</li> <li>c. Risponde ai quesiti degli studenti</li> </ul>
2° livello	13.2 Programmare con il tutor clinico e l'infermiere guida le attività degli studenti a lui affidati sulla base dei loro bisogni formativi e dell'offerta formativa del servizio.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Conoscere l'offerta formativa</li> <li>- Conoscere le attività che gli studenti a lui affidati possono svolgere</li> <li>- Adattare il piano formativo in base alle esigenze espresse dagli studenti</li> <li>- Ricercare il confronto con i formatori del setting assistenziale</li> </ul>	2. Creare un clima favorente l'apprendimento 3. Adattare la comunicazione 4. Dimostrare empatia verso lo studente a lui affidato 5. Selezionare le attività che possono essere svolte a partire dall'offerta formativa del servizio 6. Graduare l'apprendimento 7. Confrontarsi con l'infermiere guida di tirocini/tutor 8. Richiedere feedback agli studenti e all'infermiere guida di tirocinio/tutor 9. Facilitare l'espressione di sentimenti, dubbi, paure

